



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo
SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA E BIBLIOGRAFICA DELL'UMBRIA

Il Soprintendente

VISTI gli articoli 13 e 14 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni recante il *Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137* ;

VISTO l'articolo 36, comma 2, lettera b), del DPCM 29 agosto 2014, n. 171 recante *Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89*;

VISTA la nota n. 712 del 9/3/2020 con cui è stato comunicato l'avvio del procedimento di dichiarazione di interesse storico particolarmente importante in relazione all'archivio;

PRESO ATTO della mancata presentazione, nel termine prescritto, di memorie e documenti da parte del destinatario dell'atto di avvio del procedimento, ai sensi dell'art.10 della L. 241/1990 e successive modificazioni;

RITENUTO che l'archivio della famiglia Pandolfi Elmi riveste interesse storico particolarmente importante ai sensi degli articoli 10 c. 3, 13, 14 del d.lgs 42/2004 e s. m. i. per i motivi sotto specificati;

DICHIARA

che l'archivio della famiglia Pandolfi Elmi

costituito da: 27 volumi, 12 fascicoli, 2 cartelle, 4 pergamene, 2 manoscritti, 1 registro

di proprietà di Marco Pandolfi Elmi, Gianluca Pandolfi Elmi, Federica Pandolfi Elmi, Simone Pandolfi Elmi,

detenuto

conservato

è di interesse storico particolarmente importante e pertanto sottoposto alla disciplina del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni per i seguenti motivi:

la famiglia Pandolfi Elmi, oltre ad essere una delle più illustri della città di Foligno, ha dato anche numerose personalità nelle arti, nelle lettere, in campo giuridico ed ecclesiastico.

La famiglia Pandolfi Elmi vive a Foligno nel Palazzo ubicato in via Cesare Agostini, n. 21.

Le origini della famiglia Elmi risalgono all'inizio del secolo XII.

Nel 1851 con il matrimonio tra Caterina Elmi e Ferdinando Pandolfi la famiglia si imparenta con la famiglia Pandolfi. Il figlio Guglielmo, nato da questa unione, eredita gran parte del patrimonio degli Elmi, con l'obbligo di risiedere nel Palazzo Bolognini-Elmi, assumere il cognome Elmi, da aggiungere al proprio, e lo stemma di questo casato.

Da qui la storia continua fino ai nostri giorni.

Girolamo Elmi (1713-1784) sposa Lucrezia Fabiani. La coppia avrà 9 figli, cinque maschi e quattro femmine:

Severino sposa Angelina Andreozzi;



Antonio (? – 1803) sposa Anna Maria Jacobilli;
Filippo (1742-1822), canonico;
Giuseppe (1742-1822);
Giovanni Battista;
Caterina sposa Ferdinando Pandolfi nel 1851;
Ersilia sposa Vincenzo Zampetti di Spello nel 1840;
Anna sposa Giovanni Battista Tini nel 1837;
Elena sposa Alessandro Simonetti di Fiastra nel 1850.

Severino Elmi muore nel 1865 a 39 anni, lasciando erede proprietario il nipote Guglielmo Pandolfi, figlio della sorella Caterina e di Ferdinando Pandolfi.

Antonio Elmi sposa nel 1790 Anna Maria di Giuseppe Jacobilli e Livia Vitelleschi, del ramo di Via Cairolì. Hanno un figlio Girolamo che sposerà Maria Frenfanelli e morirà nel 1822. Il padre Antonio Elmi muore invece nel 1803.

Anna Maria Jacobilli ha altre due sorelle: Vittoria (in Barugi) e Chiara (in Fabiani). Le tre sorelle si dividono i beni immobili e mobili della famiglia, mentre i 47 tomi dei manoscritti dello Jacobilli rimarranno indivisi, ma una parte di essi andranno a finire nell'Archivio Pandolfi-Elmi.

Notizie sulla famiglia, risalenti al secolo XVIII, indicano che i fratelli Antonio, Filippo e Giuseppe Elmi ereditarono le proprietà di Giovanni Francesco Bolognini (testamento datato 1784). Tra i beni ereditati erano compresi il Palazzo di Foligno, il Casino di villeggiatura di Serrone e l'orto murato presso la Torre dei Cinque Cantoni, sempre a Foligno.

Il canonico Filippo Elmi (1742-1822), Giuseppe Elmi (muore nel 1843) e Giovanni Battista Elmi, non avranno figli.

Le altre figlie femmine, Ersilia Elmi, Anna Elmi ed Elena Elmi hanno un diritto di legato in denaro, proveniente dall'eredità di Severino.

Caterina Elmi, sposa, dunque, nel 1851, Ferdinando Pandolfi, possidente e medico a Spello. I fratelli costituiscono la dote, il corredo e lo spillatico, come già fatto con le altre sorelle.

Il figlio, Guglielmo Pandolfi eredita quindi gran parte del patrimonio degli Elmi con l'obbligo di risiedere nel Palazzo Bolognini-Elmi di Foligno, assumere il cognome Elmi, da aggiungere al proprio, e lo stemma di questo casato.

(Notizie storiche fornite da Marco Pandolfi Elmi)

L'archivio della famiglia Pandolfi Elmi è conservato in un armadio ligneo, su circa 4 metri lineari di scaffalatura, con estremi cronologici dal secolo XV alla fine del secolo XX, ed è composto da documenti rilegati in 27 volumi, 4 pergamene sciolte, 2 manoscritti, 1 registro di amministrazione, 12 fascicoli e 2 cartelle.

I 27 volumi di documentazione sono contrassegnati da una o due lettere dell'alfabeto che attestano un preesistente ordinamento effettuato nel XVIII secolo ed evidenziano che la loro consistenza fosse superiore all'attuale, dal momento che risultano mancanti i volumi contrassegnati dalle lettere A, B, H, K, M, O, P, V, X, Y, AA, CC, FF, LL, MM, QQ, RR, SS, YY, ZZ.

All'inizio di ogni volume vi è un indice dei documenti che lo compongono, compresi gli estremi cronologici. La maggior parte delle carte formanti l'archivio, risalenti ai secoli XVI-XVII, provengono dalla estinta famiglia Jacobilli, a suo tempo fra le più nobili di Foligno ed alla quale appartenne Lodovico, illustre studioso, bibliofilo, storico, oltreché bibliografo della città del XVII secolo.

Tali carte della famiglia Jacobilli, per successive vicende matrimoniali, sono confluite prima nella famiglia Elmi e poi nella Pandolfi Elmi, dove attualmente sono conservate.

Di seguito si riporta l'elenco di consistenza della documentazione.

1. C. "Liti di Maria et altri... con Benedetti Delij et altri".
2. D. "Istrumenti antichi di doti, divisioni, inventarij, testi e legati. Concordati in fabrica. Nobiltà di casa Jacobilli".
3. E. "Dare e avere di diversi dal 1621 al 1622".
4. F. "Primogenitura et alimenti in Rota 1597. Case di Roma e Paduli".
5. G. "Liti per le 20 Lorenesi con... Case di Roma et altro".



6. I. "Fidecommesso Massa. Testamenti. Interessi con Delij e li Roncalli. Cappelle Jacobilli".
7. L. "Liti con li Roncalli in Rota".
8. N. "Lite in Rota con Vallaci e Delij per il macello 1660".
9. Q. "Bando contro Ascanio Jacobilli. Lite con Gerardo Benedetti per la casa di Roma".
10. R. "Liti nel possesso de' Paduli tra Jacobilli Niccolini e montisti avanti a Mons. Rinuccini dalli 1672 alli 1674".
11. R. "Liti per il possesso de' Paduli con Anna Jacobilli e Montisti".
12. S. "Eredità di Giulio Seniore e lite per la dote di Alessandra".
13. T. "Colfiorito. Libro novo".
14. V. "Colfiorito. Libro vecchio".
15. Z. "Misure e ricordi antichi de Paduli della... di Giulio et Alessandro".
16. B.B. "Lite per alimentitra Lorenzo Giuseppe... e li montisti dall'altra dal 1683 al 1689".
17. D.D. "Lite tra Niccolini e li montisti".
18. E.E. "Lite per la compra del monte Jacobilli. Breve dell'erezione di esso. Debiti pagati con quella. Listre de frutti e rassegne de luoghi di esso".
19. G.G. "Istruzioni per le cause con li Roncalli: Fedi e Statuti per le medesime...".
20. I.I. "Scritture per le liti di Roncalli in Rota avanti monsignor Quaxardo del 1682 e 1683".
21. K.K. "Stati ereditarij et altre scritture. Liti con i Roncalli in Roma del 1684 e 1685".
22. M.M. "Scritture per la lite tra i signori Maddalena e Giuseppe Jacobilli".
23. N.N. "Lite per la separazione del toro tra il signor Cosmo Jacobilli e signora contessa Orsini. Dote e nobiltà della medesima".
24. O.O. "Testamenti. Intimazione del testamento del signor Cosimo: Legati adempiti. Inventarij. Stati ereditarij e divisioni".
25. P.P. "Affitti, locazioni, cambi, censi, compre, vendite, cessioni, doti, enfiteusi etc.".
26. T.T. "Alimenti di Giacinto 1587... Primo genitura tra di loro e Gregorio 1597".
27. X.X. "Atti Giudiziali in diverse cause".

4 pergamene con sigillo pendente plumbeo.

1 manoscritto contenente un breve sommario della vita degli uomini illustri di casa Jacobilli, con stemmi gentilizi a colori, autografo di Lodovico Jacobilli.

1 manoscritto relativo a "Scripta Monasterij Vallis Glorise extinte Anno Domini MDXXXVIII".

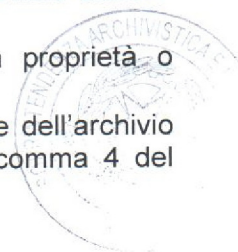
1 registro dell'anno 1803 di "amministrazione comune".

12 fascicoli di carte di carattere amministrativo contabile.

2 cartelle di appunti e studi di Guglielmo Pandolfi Elmi, fine sec. XX.

Notifica in particolare a Marco Pandolfi Elmi, Gianluca Pandolfi Elmi, Federica Pandolfi Elmi, Simone Pandolfi Elmi, ai sensi e per gli effetti della normativa vigente e, in particolare, delle disposizioni del decreto legislativo n. 42 del 2004 e successive modificazioni di seguito indicate, l'**obbligo** di:

- conservare, ordinare e inventariare la documentazione sopra descritta (artt. 27, 30, 32-37, 43);
- chiedere l'autorizzazione di questa Soprintendenza per la realizzazione di interventi di riordinamento, inventariazione e restauro, che si intendano eseguire sulla suddetta documentazione (artt. 21, comma 4, e 31);
- permettere agli studiosi, che ne facciano motivata richiesta tramite il Soprintendente archivistico, la consultazione dei documenti secondo modalità concordate con lo stesso Soprintendente, (art. 127);
- dare preventiva notizia a questa Soprintendenza dello spostamento dell'archivio, qualora ciò avvenga in conseguenza del cambiamento di dimora o di sede del detentore (art. 21, comma 2);
- chiedere l'autorizzazione di questa Soprintendenza per lo spostamento, anche temporaneo, dell'archivio dalla propria sede (art. 21, comma 1, lettera b), fatto salvo quanto previsto dall'art. 21, comma 2;
- denunciare a questa Soprintendenza, entro 30 giorni, il trasferimento della proprietà o detenzione dell'archivio (artt. 59-62);
- chiedere l'autorizzazione di questa Soprintendenza per procedere all'alienazione dell'archivio (art. 56, comma 1, lettera b) e comma 3), fatto salvo quanto dichiarato nel comma 4 del



medesimo art. 56 (solo per gli archivi appartenenti a persone giuridiche private senza fini di lucro);

- chiedere l'autorizzazione di questa Soprintendenza per il trasferimento ad altre persone giuridiche di complessi organici di documentazione di archivi (art. 21, comma 1, lettera e) (solo per persone giuridiche private);
- chiedere l'autorizzazione di questa Soprintendenza per procedere a scarti (art. 21, comma 1, lettera d));
- chiedere l'autorizzazione di questa Soprintendenza per far uscire temporaneamente dal territorio della Repubblica l'archivio e i singoli documenti per manifestazioni, mostre o esposizioni d'arte di alto interesse culturale (art. 66) e per gli altri casi indicati nell'art. 67, sempre che ne siano garantiti l'integrità e la sicurezza; per tale uscita si deve ottenere il rilascio dell'attestato di circolazione temporanea (art. 71);
- consentire al Soprintendente archivistico, in seguito a preavviso non inferiore a cinque giorni, di procedere ad ispezioni per accertare lo stato di conservazione e di custodia dell'archivio (art. 19);

e il **divieto** di:

- smembrare l'archivio (art. 20, comma 2);
- far uscire in modo definitivo dal territorio della Repubblica l'archivio o i singoli documenti ad esso appartenenti (art. 65).

Avverso il presente provvedimento è consentito ricorso, nei termini di trenta giorni, al Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo - Direzione Generale Archivi - Servizio II - Patrimonio archivistico, via di San Michele 22, 00153 ROMA, ai sensi dell'articolo 16 del decreto legislativo n. 42 del 2004 e successive modificazioni.

Il presente provvedimento consente al destinatario di usufruire delle agevolazioni previste dalla normativa vigente, in particolare dagli artt. 31, 35, 36 del decreto legislativo n. 42 del 2004 e successive modificazioni, dalle disposizioni della legge 2 agosto 1982, n. 512 e del testo unico delle imposte sui redditi approvato con DPR 22 dicembre 1986, n. 917 e successive modificazioni.

P
PERUGIA, li 21 LUG. 2020



IL SOPRINTENDENTE *ad interim*

Dott.ssa Giovanna Giubbini